

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01253689
ESC - Ente schedatore	DGPBAACSIII
ECP - Ente competente	DGPBAACSIII

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1201253686
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	arazzo
--------------------	--------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Scena di caccia
SGTT - Titolo	Scena di caccia alla lepre con due dee

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	GERMANIA
<b>PVCR - Regione</b>	NR
<b>PVCP - Provincia</b>	NR
<b>PVCC - Comune</b>	NR
<b>PVCE</b>	Berlino
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Ambasciata d'Italia a Berlino, Cancelleria
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	35
<b>INVD - Data</b>	2013
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	10676
<b>INVD - Data</b>	NR
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	museo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo del Palazzo di Venezia
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura di Bruxelles
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lana e seta/ arazzo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	362
<b>MISL - Larghezza</b>	297
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Arazzo
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: dee, cacciatori. Animali: lepri, cani, cavalli. Paesaggio: alberi, piante, castello.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'arazzo, un sovrapporta, fa parte di una serie costituita da dieci pezzi dedicata al mito di Cerere e Proserpina ed originariamente conservata presso il Convento dei Filippini a Roma. Il ciclo subì nel corso degli anni diversi passaggi: gli arazzi infatti vennero acquistati dall'antiquario G. Salvatori, per poi passare nella collezione di Max Bondi e Luigi Pisa ed essere infine acquistati, in parte, dallo Stato. Sei vennero collocati presso il Museo di Palazzo Venezia (PV. 10673, 10674, 10675, 10676, 10678) e dati in deposito all'Ambasciata d'Italia a Berlino nel 2006 (invv. Mae 32, 33, 34, 35, 36, 37), mentre gli altri quattro del ciclo originario si trovano nel Castello di Laarne in Belgio. Questo così come gli altri arazzi sono incentrati sul tema della caccia, tema "regale" e nobiliare per eccellenza sin dall'antichità, e particolarmente diffuso nel Cinquecento. Presentano tutti la stessa composizione: al centro la battuta di caccia vera e propria con le divinità silvestri che vengono rappresentate come donne dell'epoca con abiti di epoca rinascimentale, sullo sfondo un paesaggio boschivo con edifici (torri, castelli) in lontananza. Per quanto riguarda lo stemma che compare in alto al centro (relativo alla famiglia committente), fu definito da Federico Hermanin La Tour de la Vigna, ma sembra invece che debba riconoscersi quello della famiglia cremonese dei Vidoni, nel cui stemma araldico in effetti compare la torre con un tralcio d'uva. In questo sovrapporta, come negli altri cinque, compare in basso a destra sulla cimosa la sigla dell'arazziere, identificata come una V e una B, il che ha fatto avanzare l'ipotesi che possa trattarsi di un membro della famiglia Von Bomberghen, che collaborarono con i Geubel, ben più nota famiglia di arazzieri fiamminghi, viste anche le notevoli affinità a livello stilistico. Gli arazzi rientrano nella produzione di Bruxelles, che dalla seconda metà del XV secolo fino a tutto il XVII secolo, fu capitale dell'arazzeria europea.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	comodato d'uso
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	2006
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Comegna P.
<b>FTAD - Data</b>	2013/10/15
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1409586697562
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Schache W. / Sconci M.S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Bibl01b
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Almagno I.
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Mangia P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mangia P.